



Ivan GERVASI nasce nel 1962 in Francia, a pochi chilometri della Germania e della Svizzera, all'estremità sud della famosa Strada dei vini d'Alsazia. I suoi genitori sono friulani, regione italiana nella quale ha svolto tutte le vacanze d'infanzia, ed oltre, tante volte. I piedi su due regioni di confine li hanno conferito un senso d'identità profondamente europea, anché se l'oltre Alpi e Dolomiti ha indelebilmente segnato il suo cuore. Nel 2016, dopo una vita passata quotidianamente in Francia, chiamato dal proprio cuore, come dice Ivan, inizia un trasferimento progressivo in Italia. Prende casa in provincia di Treviso.

Molto presto, Ivan disegna oggetti, case, inventa e scrive storie straordinarie. All'età di dieci anni, comincia ad imparare il solfeggio, poi a suonare il sassofono, inizialmente nella scuola di musica comunale, poi qualche anno al Conservatorio Nazionale di Musica di Mulhouse. Si ricorda del sogno del ragazzino che è stato di creare delle cose, senza avere la minima idea di cosa e come, e di fare il giro del mondo grazie a loro.

Si laurea con l'esame di maturità E, che in Francia sarebbe oggi « scienze e tecniche dell'ingegnere », senza grande passione per gli studi. All'uscita del liceo, entra nell'azienda familiare operando nel settore del marmo ed inizia un percorso nel mestiere d'incisione sulla pietra, studiandone prima la pratica al Liceo Les Marcs d'Or a Digione. Come lo riconosce ora ben volentieri, il bisogno di riconoscenza lo hanno portato qualche volta oltre i limiti, e all'età di 21 anni prende l'iniziativa di creare una radio privata insieme a degli amici, esperienza completata della creazione di un piccolo giornale d'informazioni locali, media in cui animava trasmissioni, scriveva pensieri, e per i quali è entrato in rapporto con la vendita, proponendo spazi pubblicitari per finanziarli. Le limitazioni di autorizzazione a trasmettere hanno messo un termine prematuro a questa esperienza.

Nel 1987, lascia l'azienda familiare per entrare nel settore dell'illuminazione. Inizia da agente di commercio per un importatore, si forma alla progettazione illuminotecnica presso l'A.F.E. (Associazione Francese dell'Illuminazione), e nel 1989 si mette in contatto diretto con l'Italia. A quel momento inizia una lunga storia con le provincie di Treviso e di Venezia, che finalmente dura tutt'ora. Percorerà 18 anni di collaborazione con due aziende produttrici di lampadari ed apparecchi d'illuminazione di queste due provincie, rappresentandole in Francia, ed anché successivamente una delle due in Svizzera, in Germania, in Belgio ed in Marocco. Disegnerà lampade, darà consulenza per l'estetica e la tecnologia, sviluppando la sua agenzia commerciale che cede forte di dodici collaboratori alla più importante delle due aziende fine 2008.

Dopo una pausa di ricerca personale e di varie esperienze, Ivan ritorna nel settore dell'illuminazione, per passione e per necessità di bilanciare l'arte con un'attività molto terrena.

Nel cuore di tutti questi anni, Marzo 2002, subito dopo uno sconvolgimento maggiore nella propria esistenza, come dice Ivan, «entra in pittura», da autodidatta ed in maniera totalmente impreveduta, scelta incoraggiata da due pittori professionisti che conosceva, che lo hanno spinto a ricercare il proprio stile con l'impegno. Attraverso questa arte ha cominciato a dare più spazio all'espressione della propria sensibilità. Esponendo i suoi quadri, si è scoperto, «dis-coperto» insiste Ivan, allo sguardo degli altri ed al loro potenziale giudizio. Negli anni, l'immagine della propria vita si è trasformata passo a passo, con tutti i sentimenti che i sbalzi tra successo ed fallimenti possono far nascere, e necessitare di trasformazione interiore. «Comunque mai finita», commenta l'artista.

Attraverso i suoi quadri, Ivan ci propone inizialmente una forma di viaggio nell'infinito interiore, la cui parentela con ciò che conosciamo del cosmo a volte appare. Alla domanda qual'è il stile della sua pittura, Ivan riconosce non essere in grado di qualificarla, di definirli uno stile. Dice che per anni ha giocato con i colori, lasciandosi guidare dalle mani e/o dal cuore, evolvendo tra una forma d'astrattismo e di espressionismo, con un forte desiderio di dialogo da anima a anima.

Fine 2016, Ivan partecipa ad un pellegrinaggio in Terra Santa. Dice che a tutt'ora non è ancora riuscito a spiegarsi bene ciò che è stato mosso interiormente, ma da lì qualcosa di nuovo è nato, e lo spinge fortemente ad andare oltre l'idea dei propri limiti, per necessità di proseguimento dell'esistenza. «Oggi, il senso della mia vita sta proprio nel condividere con gli altri ciò che mi spinge nel cuore a dipingere o a scrivere, a mettere in forme, in colori e in parole un flusso d'energia che ho tanto desiderato, ma anche tanto maltrattato»,

Buon viaggio tra le sue opere.

M.T.



Messaggi di Luce



Cielo e Terra Ri-Uniti

HANNO SCRITTO...

« CAMMINANDO...

... In VERSI liberi ... molto liberi !

Così Ivan riversa le sue emozioni, a volte le sue sensazioni, invitando, nel passaggio, ad accompagnarlo nelle sue scoperte interiori, *nelle sue fitte al cuore*, addirittura *nelle sue sfuriate*, quando il rispetto della vita, a suo parere, viene calpestato !

Lettrici e Lettori, siate attenti alle sue fughe dagli accenti qualche volta lirici, talvolta vulcanici, o ancora drammatici : *fra* le righe, *fra* le parole, scoprirete un cammino intimo *singolare* in rapporto alla *Vita che si dà*, allo *Spirito che risuona*, ad Yvan che *dice...* E non fermatevi su qualche rilievo inaspettato, incamminandovi, a meno che vi chieda: l'asperità del cammino non suggerirebbe un *stop* meditativo ?

Il percorso dei flussi scorrevoli delle parole, rappresenta in testo ciò che nei suoi quadri si traduce in flussi di colore, perdendosi in laghi ed intrecci di efflorescenze di luce, lasciando percepire, all'occhio raffinato, delle *forme*, *almeno* deliberatamente, non decise dal pennello del pittore!

Così, come l'orecchio teso verso dei suoni non identificabili, rivela nei suoi testi, forme sonore inaudite, l'occhio esperto rivela, in filigrana, delle forme colorate invisibili... Così Yvan invita, - alla propria insaputa ? - ad una passeggiata *fra* : gioco di scambio *fra l'orecchio che parla all'occhio* e *l'occhio che guarda l'orecchio* ; tra il raccontare la bellezza della *luce* e *contemplare* la bellezza della parola !

Così, nell' *intimo* di colui che passeggia, una melodia di *suono e luce* richiama a ciò che aspira a *diventare* ciò che ciascuno(a) è in verità; ad accogliere per crescere, ad accettare per scambiare, a fare suo questo dono dell' ispirazione, fonte di ogni emozione, la sua ispirazione... per condividere ciò che è cambiato... E di viverlo nella *propria pelle*, ricettacolo dei profumi e delle fragranze del sublime !

Non è ogni divenire la deiscenza dell'essere? L' essere *qui, adesso*, nel proprio corpo *d'essere UNICO perché nato ?...*

In tre parole, Ivan : « Vai, vivi, e diventi ! »

E... « buon vento ! »

Mauro GUIDONI

« De la Lumière à la Vie », « Dalla Luce alla Vita », un incontro tra la luce e la vita. Una mostra nella quale il poliedrico Ivan Gervasi, pittore e scrittore italo-francese, propone un viaggio nell'infinito interiore. I suoi quadri nascono dalla meditazione, lontano da ogni influenza esterna. Colori, movimenti e nuances prendono forma, secondo il creativo italo-francese, grazie all'energia che scorre attraverso la vita di ogni essere umano. Le opere sono esposte al Musée de Marrakech, parte della Fondation Omar Benjelloun inaugurata nel 1997. Lo spazio espositivo nasce dal restauro della Medersa Ben Youssef, uno dei più bei monumenti della città marocchina risalente al 16° secolo.

Eugenio CIRMI / Elle Décor - Italia



Cammino d'Elevazione (2013)



Scambio da Cuore (2014)



Alfa-Omega (2018)

« Io sono il Vento quando accarezza i tuoi capelli
Io sono il Sole quando i tuoi occhi cercano la Luce
Io sono la Terra quando non sai più da dove vieni.

Nella tua corsa,
Lasciati respirare profondamente quando il vento è dolce,
Lascia il Sole scaldare la tua pelle,
Lascia la natura darti gusto della Vita,

Vivi ! »

Ivan GERVASI



Pellegrino dell'eternità (2017)

« lo dipingo,

Dialogo con l'Al-di-là, con le mie guide, con me stesso. Rappresentazione della Vita interiore, nella sua infinita dimensione. Atto di creazione animato dalla Luce che risiede nella materia.

Io sono,

Osservo ed agisco sugli elementi intorno a me, attraverso la mia volontà, ispirata dalla Sua. Io sono reincarnato, presente alla materia, luce della mia essenza. Io vado verso domani, iscritto nell'Eternità, con l'unico fine di realizzare il mio disegno, il Suo disegno per me. Metto in colori la profondità della Vita attraverso il filtro del mio cuore.

Io scrivo,

Sento il mio cuore portato dalla forza del Suo amore, che guida la mia mano per offrire alla Vita le mie esperienze vissute nella verità. Attraverso le mie tele ed i miei testi, ti trasmetto l'amore che mi è stato dato.

Tu sei o sarai, espressione, portatore e portatrice di questo amore, perché Lui è entrato in te e ci vive per rinforzare la Luce che da sempre vi dimora.

Vai ! Scrivi, disegni, dipingi, tocca, parla, canta, balla, esprimi e celebra la Vita nella tua differenza, nella tua unicità, nell'autenticità.

Estratto tradotto in Italiano del libro di Ivan GERVASI « La Vie à Cœur » (La Vita a Cuore)



In-Visibile (2008)



Divina Madre



Terra e Cielo (2011)



Energia Amore (2016)



Shamballa (2016)



Traversata (2016)



Genesis (2017)



Il cielo ama la terra (2017)



Esposizione al Museo di Marrakech

Cappella N.D. du Perpétuel Secours a Cernay (Alsazia)



**Cammino d'Arte sacra d'Alsazia
Collegiale romana S.Michele di Lautenbach**



Sala dell'Arsenal a Kaysersberg (Alsazia)



Antica Sinagoga di Bergheim (Alsazia)



Esposizioni personali

2004 :

Design Shop CARACTERE a Colmar (Francia).

2005 :

Art & Design shop SCAN STUDIO a Saint-Louis (Francia).

2006:

Notre-Dame du Perpétuel Secours - Cappella a Cernay (Francia).

2007:

Notre-Dame du Perpétuel Secours - Cappella a Cernay (Francia).

2007:

Château d'Isenbourg a Rouffach (Francia).

2008:

Notre-Dame du Perpétuel Secours - Cappella a Cernay (Francia).

2008:

Chiesa Romana - La Geneytouse (Francia).

2008:

Antica Sinagoga di Bergheim (Francia).

2009:

Notre-Dame du Perpétuel Secours - Cappella a Cernay (Francia).

2009:

Antica Sinagoga di Bergheim (Francia).

2009:

Cammino d'Arte Sacra / Chiesa Romana di Lautenbach (Francia).

2009:

Antico Palazzo KOIFHUS a Colmar.

2010 :

Galleria INOVE a Avignone (Francia).

2010 - 2012 :

Museo di Marrakech (Piazza Ben Youssef - Medersa), da Dicembre 2010 a Gennaio 2012 (Marocco – Presentazione di 45 opere).

2011:

Galleria Artemisia / Mortegliano-Udine (Italia).

2011:

Galleria dell'ospedale Albert Schweitzer (Francia).

2011:

Mediateca comunale di Mandello del Lario (Lago di Como – Italia).

2012:

Sala/galleria dell'Arsenal – Municipio - Kaysersberg (Francia).

2012:

Sala/galleria della Décapole – Municipio - Turckheim (Francia).

2012 :

Galleria Caravelle - Mulhouse (Francia).

2013:

Sala/galleria dell'Arsenal – Municipio - Kaysersberg (Francia).

2014:

Sala/galleria della Décapole – Municipio - Turckheim (Francia).

2015:

Galleria d'Arte Zénith a Nyons (Francia).

Cernay Les expressives lumières de Yvan Gervasi

Clôture ce soir de l'exposition de peintures présentée à la chapelle de l'Oechsenfeld.

Ce dimanche est le dernier jour pour venir découvrir l'exposition des peintures de Yvan Gervasi. Les œuvres de cet artiste sont présentées dans les volumes tout en rondeur de la chapelle de l'Oechsenfeld, qui avait laissé ses portes ouvertes jusqu'à minuit pour les visiteurs des deux journées précédentes.

Entre ce lieu et l'artiste, un lien affectif s'est noué : dans sa jeunesse, Yvan Gervasi habitait à proximité. Il venait autrefois à la chapelle pour la messe, avec son grand-père.

Textes de présentation

Les toiles de Yvan Gervasi, fortes de relief et de vives teintes nullement agressives, se distinguent au premier regard par des puits de lumière, des souffles de clarté, par d'éblouissantes pulsions qui éclaboussent et illuminent des abîmes de couleurs.

L'artiste, qui ne peint que depuis quatre ans mais a déjà quelques



Yvan Gervasi expose aujourd'hui encore à la chapelle de l'Oechsenfeld.

Photo Albert Mura

expositions internationales à son actif, sait puiser dans ses vertiges de lumière « une force intérieure, une aisance, une assurance qui, pour le timide que je suis un peu, me permettent de ne pas avoir peur du jugement des autres, d'être bien avec ce que je suis ».

Yvan Gervasi ne s'extériorise ainsi pas uniquement au travers

de ses peintures puisqu'il a allié la présentation de ses œuvres à de superbes textes dont il est également l'auteur.

Ces manuscrits, qui ne sont pas les livrets des peintures, laissent cependant deviner les idéaux et les inquiétudes, les certitudes et les interrogations qui sans doute l'influencent et le guident dans ses créations picturales.

Actuellement, Yvan Gervasi expose aussi au Château d'Isembourg et son site www.gervasi.fr permet également de visualiser d'autres créations.

L'exposition à Cernay est accessible aujourd'hui de 10 h à 19 h sans interruption à la chapelle de l'Oechsenfeld, avenue du Général De Gaulle. Entrée libre.

Albert Mura

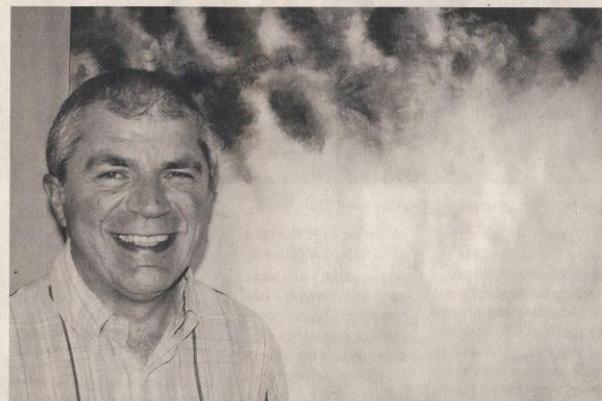
Bergheim / Exposition

Yvan Gervasi à l'ancienne synagogue

Une fort belle exposition de peintures et de textes se tient à l'ancienne synagogue de Bergheim, jusqu'au 18 août inclus.

■ Le lieu est connu : désacralisé en 1945, entièrement réhabilité et baigné de lumière, il est maintenant dévolu à la culture et à la vie. Le peintre l'est moins : Yvan Gervasi est originaire de Cernay, où il peint depuis six ans et expose régulièrement. Il écrit aussi depuis quelques années. Son thème pictural est la lumière, et ses toiles, peintures à l'huile et au couteau, sont autant d'explosions de couleurs ! Mais il est continuellement torturé entre le yin et le yang : il y a donc d'un côté des dominantes jaunes (« Via Luce », 2006) ou mauves (« Amour infini », 2007), et de l'autre des bleus qui sont sa marque la plus intense (« Manifesté », 2006, et « Ciel et terre ré-unis », 2007, d'ailleurs repris sur l'affiche). A l'étage, on trouvera de très beaux tableaux aux nuances mêlées (« Jonctions », 2006), ainsi que les toiles plus récentes (« Expressions », « Ombre et lumière » et le très étonnant « Source invisible », toutes de 2008).

On l'aura compris, l'amour de la vie et l'amour tout court sont les moteurs d'Yvan Gervasi, qui nous livre son travail



Yvan Gervasi, devant « Ciel et Terre Ré-unis ». (Photo DNA)

intérieur au travers d'une quarantaine de toiles, dans une présentation très soignée et une atmosphère propre à la méditation, avec accompagnement musical et olfactif. Les textes proposés sont plus intimes encore ; ils peuvent

être lus sans rapport avec les tableaux et sont regroupés dans deux recueils, disponibles sur place. Et une colonne permet aux visiteurs d'extérioriser et d'afficher leurs propres impressions, faisant de cette expo un vrai lieu

d'échanges humains et culturels.

P.Br.

« Terre et Ciel Ré-unis », exposition d'Yvan Gervasi à l'ancienne synagogue de Bergheim (tout près de la mairie), du 7 au 18 août, de 14h à 20h. Entrée libre. On retrouve le peintre sur www.gervasi.fr

Loisirs aujourd'hui

Exposition Entre lumière et voyage intérieur

L'exposition « La lumière s'enracine » retrace sept ans de travail d'Yvan Gervasi. Une exposition à découvrir à l'ancienne synagogue de Bergheim.

La lumière, l'espoir, l'harmonie. Yvan Gervasi, peintre originaire de Cernay, invite à un voyage intérieur. Peintre de la lumière tout au long de son œuvre, il a découvert que la terre lui parle dorénavant autant que l'infini qu'il transpose dans ses œuvres, souvent de grand format. Signe de son ouverture nouvelle sur les autres, le vert de l'esérance se glisse insidieusement dans ses œuvres.

Peintre inspiré, il écrit également depuis quelques années, et a déjà publié deux recueils. L'amour et la vie sont au cœur de son œuvre qui nous invite à une réflexion profonde sur le sens à donner à notre vie. De sa peinture rejaillissent d'ailleurs sa fougue et son amour des profondeurs lumineuses. C'est sans



Yvan Gervasi a été séduit par l'ambiance de l'ancienne synagogue. Il y expose une rétrospective de sept ans de ses œuvres. Photo DR

doute pour ces raisons qu'Yvan Gervasi recherche souvent les lieux de culte pour y exposer. Il cherche par la même occasion à susciter l'émotion chez le spectateur.

Cette exposition marque un anniversaire : il commémore à Bergheim, lieu auquel il tient parti-

culièrement, ses sept ans d'expérience en peinture. Sa dernière exposition à Bergheim date de l'été dernier, mais sa plus récente s'est tenue dans la chapelle Notre-Dame de Cernay. Ses œuvres ont par ailleurs été sélectionnées pour le chemin d'art sacré d'Alsace.

Y ALLER

L'exposition sera ouverte vendredi 24 de 10 h à 12 h et de 14 h à 18 h 30 ; samedi 25 de 10 h à 12 h et de 14 h à 18 h 30 ; dimanche 26 de 14 h à 18 h 30 à l'ancienne synagogue de Bergheim. Site internet : www.gervasi.fr

Chemin d'art sacré Entre lumière et ténèbres

Le peintre Yvan Gervasi exposera 13 tableaux sur le thème de l'Apocalypse à l'église de Lautenbach, du 1^{er} juillet au 30 septembre, dans le cadre du 12^e Chemin d'art sacré.

Le diocèse de Strasbourg vient de mettre sur pied son 12^e Chemin d'art sacré. « Lorsque j'ai entendu parler de cette exposition, j'ai immédiatement été motivé pour y participer. J'ai donc envoyé une partie de mes œuvres à l'évêché et l'on m'a affecté à l'église de Lautenbach », se souvient Yvan Gervasi. Le peintre cernéen a choisi comme thème l'Apocalypse. En jouant subtilement avec les couleurs et les ombres, il réussit à créer des tableaux harmonieux, aux contrastes très forts. Yvan Gervasi exposera ses œuvres à partir du 1^{er} juillet jusqu'au 30 septembre.

« Éveiller des sentiments »

Pourquoi l'apocalypse ? Son sens premier, en grec ancien, est la révélation. « Alors que pour beaucoup de monde, il s'agit de la fin du monde, je pense plutôt que l'apocalypse est la fin d'un monde : la fin d'un monde qui va laisser place à des choses nouvelles, à un renou-

veau », indique Yvan Gervasi. Il explique également qu'étant dans une période de grands chamboulements et devant faire face à la crise, nous devons nous tourner vers l'essentiel, oublier le superflu. Ces tableaux nous invitent à le faire. « Mes œuvres parlent différemment à chaque personne qui les regarde ; elles vont leur servir de miroir. Elles vont éveiller des sentiments qui sont enfouis au plus profond d'eux-mêmes. J'invite les gens à observer mes toiles avec le cœur, à les sentir, et non à les analyser. »

Il y a sept ans, Yvan a ressenti le besoin d'exprimer ce qu'il ressentait et a commencé à peindre. Il n'a jamais cessé depuis, et a même franchi une nouvelle étape : Yvan a pris le risque d'aller au bout de ses rêves en vendant son entreprise d'éclairage pour se consacrer uniquement à son art, même s'il n'en vit pas encore. L'artiste considère la peinture comme un engagement fort, qui lui permet de se réaliser et de découvrir l'essentiel.

Ses œuvres ont toujours eu un lien avec la spiritualité. D'ailleurs ses premiers tableaux étaient uniquement symboliques : seules les personnes averties pouvaient les décoder.

« Oublier l'agitation du quotidien »

Petit à petit, le peintre s'est tourné vers l'abstrait, avec la lumière tou-



Aujourd'hui, Yvan Gervasi n'a plus peur de mélanger les couleurs, laissant parler son cœur au fur et à mesure qu'il peint. Photo Marie Schueller

jours présente dans ses thèmes. « Mes peintures évoluent, en même temps que moi. Elles suivent mon cheminement spirituel. Ainsi, au fur et à mesure que je gagnais confiance en moi, je n'avais plus peur de mélanger les couleurs, de laisser le couteau traverser toute la toile. Maintenant je laisse parler mon

cœur, ma tête ne dicte plus mes gestes », confie Yvan Gervasi.

L'artiste n'en est pas à sa première exposition. Avec une particularité toutefois : il a toujours exposé ses peintures et ses textes dans des lieux sacrés ou à dimension spirituelle. Le plaisir de rencontrer les gens qui viennent voir ses

œuvres, les émotions qui l'envahissent et donnent un sens à sa vie. « Dans une église, les gens oublient l'agitation du quotidien et s'ouvrent. Cela donne des moments magiques : des gens qui ne connaissent pas l'art vont ressentir des choses en voyant mes tableaux. N'est-ce pas le but premier de l'art ? » s'in-

terroge-t-il. C'est d'ailleurs la démarche du diocèse à travers cette manifestation.

L'artiste est d'avis que les églises doivent s'ouvrir à l'art : « Il y a de moins en moins de monde dans les églises. On doit faire en sorte que les gens se rassemblent autour de quelque chose. L'art pourrait permettre cela. »

Ses précédentes expositions ayant eu du succès, de plus en plus de personnes encouragent Yvan à « sortir de ses murs ». Il prépare actuellement un recueil de pensées, de vie et d'amour et réalise également des chansons, aux textes positifs et rythmiques, dégageant une grande énergie. Mais il rappelle que son but premier n'est pas d'être écrivain : il veut simplement rendre ses textes accessibles en les exposant.

Ayant effectué de nombreux voyages au Maroc, Yvan Gervasi a établi des contacts là-bas, notamment avec la présidente du Musée de Marrakech qui lui a proposé d'exposer. L'année prochaine, les tableaux du Haut-rhinosis seront donc visibles sous le soleil de l'Orient.

Marie Schueller

Y ALLER 13 tableaux sur le thème de l'Apocalypse par Yvan Gervasi, du 1^{er} juillet au 30 septembre, à l'église de Lautenbach. Entrée libre. Vernissage aujourd'hui à 15 h, en présence de Mgr Vincent Jorjy, évêque auxiliaire de Strasbourg.

I - 31024 ORMELLE (TV)

🌐 www.ivangervasi.com ✉ ivan@ivangervasi.com

☎ +39 366 52 48 270 e +33(0)612 60 32 07